

# CITTA' DI ASTI

## **Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione – dicembre 2013**

*redatta anche ai sensi dell'art.8 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*

### IL RESPONSABILE

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190 del 6/11/12 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» (successivamente modificata dall'art.54 bis del d.l.n.69/13 conv. in l. n.98/13 e dal D.Lgs. n.39/13), con DGC n.535 del 29/11/12 è stato individuato, ai sensi dell'art. 1 comma 7, il Segretario Generale, dott. Giuseppe Gorla (che tra l'altro aveva fin dal 14/11/12 fatto rilevare all'interno dell'Ente la rilevanza della nuova normativa) quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attribuendogli tra l'altro il compito di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

### IL PIANO

In attuazione della disposizione di cui all'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, con deliberazione n. 116 del 26 marzo 2013, la Giunta Comunale, su proposta del Responsabile dell'anticorruzione, ha tempestivamente approvato il PTPC 2013-2015. Adottato in via "provvisoria", cioè nell'attesa dell'approvazione da parte di Civit, oggi ANAC, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dell'emanazione delle intese della Conferenza Unificata, il Piano ha avuto tra l'altro ed immediatamente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici comunali al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché di creare un collegamento tra prevenzione della corruzione-sistema dei controlli interni-codice di comportamento dei dipendenti comunali ed "assimilati" (DPR n.62 del 16/4/13 pubbl. sulla GU del 4/6/13 e DGC n.633 del 17/12/13)-performance- trasparenza, nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In questo Ente di limitate dimensioni si può tener conto con doverosa cautela di alcune considerazioni espresse nella Circolare Dip. Funz. Pubbl. n.1 del 25/1/13.

Entro il prossimo 31 gennaio 2014 la Giunta Comunale, ancora su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, aggiornerà il PTPC, tenuto conto del PNA, nel frattempo emanato dal Dipartimento Funzione Pubblica (nel frattempo- cioè con l'approvazione di due emendamenti al d.l. "del fare"- subentrato alla Civit per dettare indirizzi operativi delle "regole anticorruzione"), sulla base dell'Intesa 24/7/13 in sede di Conferenza unificata, peraltro preceduta dal "documento di sintesi" 13/59/CR5/C1 approvato dalla Conferenza stessa con ANCI ed UPI.

### L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Al PTPC sono seguite le prime attività svolte dalla struttura e l'approfondimento dell'analisi delle attività e procedimenti facenti capo ai singoli Dirigenti, ad oggi fra l'altro confluite nei provvedimenti costituenti la complessa "riorganizzazione" dell'Ente (ddgc nn. 175/13 e 586/13 ed atti "collegati") così avviata proprio nel medesimo 2013.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della legge 190/2012, il piano di prevenzione della corruzione individua le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione; nell'adempimento del suddetto obbligo, in sede di prima adozione del PTPC sono state precisate (art.3) varie "cautele", evidentemente inerenti, ad es., il "censimento" dei processi e procedimenti per rilevare, pur senza pretese di esaustività, quelli maggiormente rilevanti per frequenza e mole, l'analisi del relativo "rischio corruttivo" correlato evidentemente alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo ed al suo "impatto" (parametri che, non potendo essere assunti come oggettivi ed assoluti, devono essere valutati come indicatori quali-quantitativi e

quindi considerati sulla base della storia dell'Ente, della loro "percezione relativa" e della casistica di rilievo presente nella letteratura di materia), l'individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione, valutando i valori ultimi citati applicati ai processi/procedimenti di competenza anche in correlazione ai capitoli di spesa della rispettiva struttura, come elementi indicativi per l'individuazione delle aree maggiormente sensibili anche considerato che in alcuni casi l'impatto economico non è desumibile da voci del bilancio comunale quanto, piuttosto, dall'indotto generato in ambito privato.

Con riferimento a ciascuna unità dirigenziale si è quindi operato per identificare tutte le attività, processi e procedimenti amministrativi individuati dalle norme prestabilite (art.16 della L.190/2012 ed art.3 del PTPC) ai fini della maggior completezza possibile, per poter considerare i fattori di rischio, a cura del Responsabile per l'anticorruzione, coadiuvato nei fatti dal personale appartenente alla Segreteria Generale nonché dai dirigenti dell'Ente di volta in volta coinvolti in relazione all'area di assegnazione. Anche ai sensi dell'art. 16 D.lgs. 165/2001 commi 1bis, 1ter ed 1quater, i dirigenti (ciascuno individuato da formale provvedimento del sindaco e ciascuno avvalendosi dei collaboratori ritenuti idonei) sono tenuti a concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In coerenza con quanto sopra, anche nel 2013, sulla evidente base di una previa attività di monitoraggio necessario per l'individuazione delle azioni di contrasto nell'ambito degli specifici procedimenti, si è potuta prestare la dovuta attenzione al fenomeno della prevenzione della corruzione, nella consapevolezza che l'attività di azione e di monitoraggio anticorruzione merita un affinamento sul piano dell'individuazione ed implementazione delle azioni, che devono costituire misure aggiuntive e specifiche capaci di incidere concretamente su quelle aree e fasi procedurali dove maggiormente si annida il rischio corruttivo. Di questo esito positivo si dovrà tenere conto anche in sede di valutazione dell'attività dei dipendenti nel 2013.

## LA FORMAZIONE

La legge 190/2012 (nonché l'art.4 del PTPC) ha attribuito particolare rilevanza alla formazione dei dirigenti e dei dipendenti quale strumento per l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione, allo scopo specifico di rafforzare ulteriormente le necessarie sicurezze etiche individuali e collettive, nel contesto di una corretta pratica del ruolo pubblico (cioè a servizio dei cittadini) esercitato per un corretto "senso dello Stato"; a questo scopo si è riflettuto sulla opportuna definizione di percorsi formativi praticamente utili per sviluppare e migliorare le capacità individuali e dell'Ente nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali. Naturalmente tali attività formative devono coesistere con le concrete disponibilità soprattutto finanziarie e sono iniziate, in questo primo anno peraltro caratterizzato da particolari difficoltà non solo finanziarie ma anche organizzative e normative (se non altro in connessione alle svariate ed importanti novità peraltro recenti e non ancora pienamente applicativamente chiarite, come ad es. il nuovo regime in materia di inconfiribilità ed incompatibilità nelle P.A. dopo il D.lgs 39/2013, per non parlare della materia della trasparenza o dei controlli o degli appalti o degli incarichi professionali o delle "partecipate" ed "organismi" assimilati), con l'approfondimento delle tematiche interessate (a partire da quelle normative) da parte del succitato Responsabile (che, giova rilevare, è per altro verso anche Responsabile dei "controlli interni"). E' facile prevedere che la riflessione di cui sopra sboccherà quanto prima nella prosecuzione della pianificazione delle attività formative sostanzialmente suddivise per tipologia di destinatari, secondo la graduazione di più diretto interesse, da parte dei dipendenti collegati o coinvolti, alla prevenzione del rischio corruzione; si dovrà fra l'altro trattare

di interventi di conoscenza della normativa in materia, differenziati secondo i ruoli, ed interventi sul codice di comportamento. Per contenere, come è imprescindibile, gli oneri connessi, si dovrà definire nel minimo possibile l'utilizzo di risorse aggiuntive a quelle reperibili all'interno dell'Ente. Si terrà pure conto delle elaborazioni della corte dei Conti espresse nel 2013 in materia di limiti finanziari delle spese in questione.

#### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Al fine di dare piena attuazione al nuovo impianto normativo dettato dal TUEL, così come modificato dal DL n.174/2012 (conv. in l. n. 213 del 2012) che ha riformato il sistema dei controlli interni degli enti locali è stato elaborato e approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 4/1/2013 il "Regolamento sui controlli interni", seguito da un "Manuale operativo" approvato con DGC n.84 dell'11/3/13. Per il 2013 medesimo, nell'ambito della strutturazione del "controllo di regolarità amministrativo nella fase successiva", si è ritenuto di procedere sugli atti comunali, anche in relazione alle significative modifiche organizzative avviate in corso d'anno, senza campionamento ma "a tappeto", a cura del segretario generale, allo scopo di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, di monitorare e verificare la regolarità delle procedure e degli atti adottati dall'Ente nonché gli eventuali scostamenti rispetto alle disposizioni normative e regolamentari, che in effetti non si sono riscontrati.

Tutta l'attività inerente espletata nel 2013 in materia di controlli interni, ad iniziare dagli atti normativi succitati, è stata assolutamente coerente col PTPC.

#### LA TRASPARENZA

Anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013 avente ad oggetto il «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», con DGC n. 445 del 26/9/13 è stato individuato ai sensi del suo art.43 il dirigente dott. Andreuccio Berzano quale Responsabile della Trasparenza; al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal citato Decreto come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", sarà tempestivamente con deliberazione di Giunta Comunale il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", che definirà tra l'altro le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione; le relative misure saranno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal PTPC: il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti saranno naturalmente anche formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita essenzialmente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente". Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Tutta l'attività inerente espletata nel 2013 in materia di trasparenza è stata assolutamente coerente col PTPC.

#### CENNI SU ALCUNE ATTIVITA' 2013

Nel 2013 un Settore comunale specifico ha svolto, in collaborazione con gli altri Settori interessati dell'Ente e col Segretario generale, alcune dovute funzioni di controllo, anche sulle "partecipate".

Si è poi anche data effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, prevedendo apposite segnalazioni in caso riscontrato mancato o ritardato adempimento, che finora non si sono verificate; tale controllo è stato quindi attuato nell'ambito dei "controlli di regolarità amministrativa", nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PTPC, verificando anchel'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il diritto di "accesso civico" (inteso quale diritto di chiunque di richiedere i documenti, diritto sostanzialmente da tempo facilitato e garantito gratuitamente) è stato correttamente garantito in ogni caso.

Per ogni informazione pubblicata si assicurano la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Tutta l'attività dell'Ente (cioè quella propria di tutti i suoi Settori) è stata quindi assoggettata alle nuove disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione, anche a mezzo di continuo supporto Garantito mediante risposte ai quesiti pervenuti telefonicamente o a mezzo e-mail per una migliore attuazione degli obblighi di trasparenza richiesti dal legislatore, in uno spirito di condivisione e reciproca collaborazione, utile ad affrontare efficacemente le pur complesse problematiche interpretative ed organizzative sorte in relazione agli adempimenti richiesti dal nuovo testo unico in materia di trasparenza.

Tempestivamente l'OIV ha effettuato con esito positivo la propria verifica sulla pubblicazione, sull'aggiornamento, sulla completezza e sull'apertura del formato dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione indicati nella apposita griglia di attestazione allegata alla delibera n. 71/2013 della Civit; nello svolgimento di tali accertamenti l'OIV si è avvalso dei risultati e degli elementi emersi dalla attività di controllo e monitoraggio svolti internamente; sulla base degli esiti dei controlli necessari, l'OIV ha quindi tempestivamente curato la pubblicazione nella apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente del documento di attestazione, unitamente alla griglia allegata, predisposto dalla Civit, Analogamente si provvederà nel gennaio 2014.

Con dgc n. 435 del 17/9/13 è stato approvato il "Piano della performance 2013/14/15" unificato organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione, atti assolutamente coerenti col PTPC.

Gli organismi partecipati sono edotti delle attività cui saranno soggetti dal 2014 a seguito delle normative in questione (ad es. l. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013 ecc.) , consapevoli tra l'altro che il mancato rispetto di vari obblighi pregiudicherebbero fra l'altro prestazioni diverse da parte del Comune. Per quanto riguarda in particolare l'applicazione dell'ultima normativa citata, si è provveduto a sensibilizzare in materia i possibili interessati, riscontrandone la dovuta attenzione.

## IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Va preliminarmente ricordato che da anni la particolare attenzione sulla prevenzione della corruzione è formalmente richiamata nel Regolamento comunale sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi comunali come uno specifico compito dirigenziale, quindi dell'intera struttura.

In data 19 giugno 2013 è entrato in vigore il Dpr n. 62/2013 contenente il Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici. Il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti pubblici contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede tra l'altro per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purchè di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia; del predetto decreto è stata data ampia diffusione e con Dgc n. 633 del 17/12/13 è stato approvato il previsto Codice comunale che integra e specifica il detto Codice nazionale; anche con la dovuta collaborazione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, sia per la procedura (non solo in fase istruttoria-consultiva ma anche per la diffusione, quindi con la dovuta considerazione di dirigenti ed uffici interni, stakeholders vari,

cittadini singoli ed associati, organizzazioni sindacali e dei consumatori, oiv) che per i contenuti specifici, sono state osservate le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvate con delibera n. 75/2013.

Tutta l'attività espletata nel 2013 in materia di comportamento dei dipendenti, ad iniziare dal succitato Codice, è stata assolutamente coerente col PTPC.

#### IL POTERE SOSTITUTIVO

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 457 del 1°/10/13 è stato altresì disciplinata la procedura di attivazione del potere sostitutivo nei casi di ritardato o mancata risposta da parte dell'Ente, individuando il Segretario generale quale sostituto cui il richiedente può ricorrere, il quale Segretario, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo in questione, compreso quello di pubblicazione, cura senza indugio il dovuto adempimento.

Asti, 13 dicembre 2013

Il segretario generale  
Giuseppe Gorla

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.  
This page will not be added after purchasing Win2PDF.